

# Fai, la bella Italia apre le porte di casa

Sabato 24 e domenica 25, a disposizione 400 località esclusive  
Il presidente Carandini: «Amiamo il nostro patrimonio»

MICHELA TAMBURRINO  
ROMA

«**S**i protegge ciò che si ama e si ama ciò che si conosce». Giulia Maria Crespi che il Fai l'ha conosciuto, cresciuto e amato, ha così sintetizzato una missione: educare gli italiani, partendo dai ragazzi, a comprendere l'importanza del nostro patrimonio culturale e ad assuefarsi ad esso.

Ecco perché Le Giornate Fai di Primavera, giunte alla loro 26ª edizione, restano un'occasione speciale per vedere siti speciali normalmente chiusi al pubblico. Il divertimento è assicurato tanto che i visitatori moltiplicano di anno in anno raggiungendo la ragguardevole cifra di 10 milioni per 10.000 luoghi visitati. Sabato 24 e domenica 25 in 400 località di 20 regioni saranno a disposizione, straordinariamente, altri mille siti che manterranno corsie preferenziali per gli iscritti Fai, benemeriti che versando il loro obolo garantiscono il restauro e la messa a disposizione di capolavori altrimenti lasciati nel degrado assoluto.

## I volontari

Ad accogliere gli ospiti, 50.000 volontari tra cui 40.000 apprendisti Cicerone, giovani che si assicurano una corsia preferenziale per il lavoro e la cura dei beni culturali in possibili attività private nel settore ancora tanto scarso di competenze. Questo si augura Andrea Carandini presidente del Fondo Ambiente Italiano: «Il patrimo-

nio culturale unifica gli uomini, tramite le diversità e ispira tramite la qualità. E gli italiani stentano a capirlo mentre gli stranieri desiderano il nostro Paese per gustarne gli stili variegati del vivere. L'Italia è un laboratorio, una fucina per eccellenza della civiltà occidentale, tra le origini e la civiltà moderna. Purtroppo il nostro Stato fino ad ora ha rappresentato più un ostacolo che un aiuto a causa di istituzioni centralistiche e chiuse. Eppure nel territorio brulicano iniziative giovanili, purtroppo mal sopportate, frenate da indifferenza e complicazioni burocratiche».

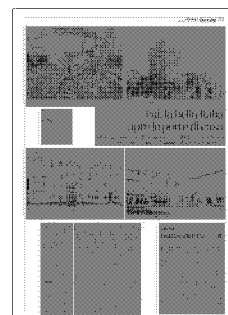
Per questo Le Giornate Fai rappresentano un unicum, proprio nella loro capacità d'adentrarsi nei meandri della bellezza spesso vittima di incuria. Ma ecco che cosa andremo a vedere nell'anno dell'Acqua, elemento a cui il Fai dedica l'edizione in corso. Dal Palazzo Marina a Roma alla Casa Bortoli da poco offerta al Fai affacciata sul Canal Grande con vista sulla Salute; dall'attuale Palazzo della Prefettura a Torino che fu delle Regie Segreterie dello Stato, uno dei primi esempi di architettura nata

specificatamente con funzioni amministrative al Tempio Sangallesco di Santa Caterina, nell'Isola Bisentina, Eden nel Lago di Bolsena; dal parco delle colonie bergamasche, completamente abbandonato, alla cappella Palatina con i decori tutti d'oro zecchino a Palermo. Ecco l'ippodromo di San Siro e lo stadio Meazza, spogliatoi di Inter e Milan compresi con annesso passaggio nel corridoio che porta al campo. E spazio alla street art di Campobasso.

## I partner

Tanti i partner dell'iniziativa, da Enel al Gruppo Gedi, da Banca Generali alla Rai che interviene in fase editoriale e sociale dedicando una settimana di programmi alla conoscenza dei siti e al reperimento fondi. Da lunedì su tutte le reti, Rai-news e radio, aggiungendo la presenza social. Dice Carandini: «Che cosa vogliamo che l'Italia sia in futuro? La sua vocazione è raccontare a tutti, con conoscenza e passione, i paesaggi e i luoghi dove è stata concepita e sviluppata una società che ha raggiunto dimensioni e rilievo universali».

© BY NC ND AL CUN I DIRITTI RISERVATI





Palazzo Famularo a Lecce

SILVIO ZECALAI



Capodimonte (VT), Isola Bisentina

GIOVANNI FORMISANI

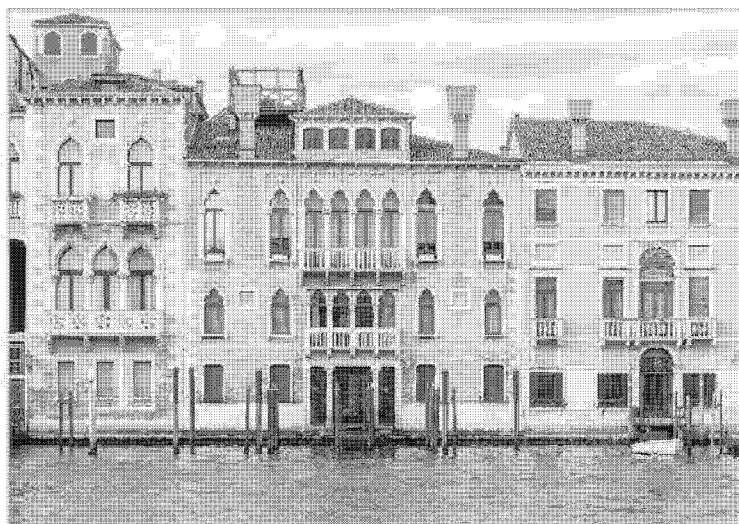
## Il punto

### Il reddito di cittadinanza culturale

RENATO RIZZO

È ccola l'Italia che si ama e che amiamo: quella che, al di là e al di sopra dei disagi e dei contrasti così vivi dell'attualità politico-sociale, si mette in coda per riscuotere, convinta e unita, il suo reddito di cittadinanza culturale costituito da un patrimonio naturale, artistico e storico da godere in tutta la sua meraviglia. I paesaggi, i palazzi, le opere d'arte più o meno segrete, i borghi dove ha abitato la grande e la piccola storia che il Fai ci guida a scoprire da 26 anni e che hanno coinvolto 10 milioni di italiani, rappresentano una matrice di valori nei quali riconoscersi. Perché, come hanno notato più volte i vertici dell'associazione ambientalista tratteggiando la propria missione, le fondamenta costituite da questo giacimento unico sono riconosciute da tutti gli italiani e - prima ancora della Costituzione - rappresentano la variegata e dinamica identità del Paese.

Reddito di cittadinanza culturale, dunque, che ci è garantito dal fatto stesso d'appartenere a questa penisola del tesoro, la nostra «casa» bella, calorosa e accogliente, a volte eccessiva, dolce, spesso sorprendente, con una storia senza paragoni. Ma con un rischio: il capitale che «produce» il reddito è altamente deperibile e va alimentato e difeso con vigore e passione da parte di tutti. C'è un esempio confortante: a condurre, gratuitamente, la folla dei visitatori nei mille luoghi che, il 24 e 25 marzo, spalancheranno le porte della Grande Bellezza, saranno 40 mila giovani «apprendisti Ciceroni». Testimoni entusiasti, portavoce spontanei del legame forte che deve necessariamente unire ad un domani migliore ciò che, secondo gli studiosi, ci è stato trasmesso durante 83 generazioni.



Venezia\_Casa Bortoli

MARTINA VANZANI



Revello (Cn)\_Abbazia di Santa Maria di Staffarda

1/1